

DOPO 2 ANNI A CASALE, IL GIOVANE ESTERNO È MATURATO A CAPO D'ORLANDO

«QUI NON PAGO IL CAFFÈ»

«E' stato faticoso ambientarsi al Sud, ma ora mi sento un re
La Sicilia è molto ospitale. Siamo 2-0, ma attenti a Bergamo»

ROBERTO NARDELLA

Giornata a dir poco decisiva per la Benfapp Capo D'Orlando, Simone Bellan, brillante in gara 2, e compagni alle 20.30 sono a Bergamo in gara 3 delle semifinali di A2. I siciliani, forti del 2-0, puntano alla finale: «Gara 2 è stata una partita diversa rispetto alla prima della serie - spiega proprio Bellan, ex Casale - perché Roderick ha fatto un partitone, mentre in gara 1 non aveva trovato molto il canestro. Noi però non ci siamo limitati a difendere su di lui, che ha segnato canestri difficili, ma in generale abbiamo difeso bene abbiamo preso un buon vantaggio nel secondo tempo e poi l'abbiamo portata a casa».

Stasera una gara 3 per voi importante, ma già cruciale gli avversari. Cosa serve per chiudere la serie?

«Essere lucidi nei momenti d'euforia, perché spesso ci capita di andare avanti anche di 20 e poi di iniziare a giocare per le statistiche e questo è un problema da risolvere. Faranno di tutto per vincerla come ha detto il loro coach Sandro Dell'Agnello, non sa se riusciranno a vincerne 3 di fila, ma vogliono vincerne intanto una. Sappiamo che non sarà facile, ma noi siamo pronti».

La Benfapp tornerebbe subito in A. Perché ha scelto l'isola e come si trova?



Simone Bellan, 23 anni, 1,96

«Inizialmente mi hanno convinto le parole di coach Sodini e del ds Sindoni che volevano darmi continuità rispetto a Casale. Il loro calore mi è piaciuto e per questo ho accettato. Io non

ero mai stato al Sud e all'inizio ho faticato ad abituar-mi a uno stile di vita così diverso. Ora però ho iniziato a conoscere i tifosi e le persone e mi sto trovando da re, da un bel po' non pago un caffè (sorride...) quando vado al bar».

Da un punto di vista numerico le sue statistiche sono in ascesa segno.

«Sono contentissimo anche perché coach Sodini mi manda in campo anche quando magari io non mi metterei. Ha fatto di me un giocatore diverso, molto cresciuto. Ora voglio prendermi la finale perché perderla l'anno scorso con Casale Monferrato contro Trieste è stata una sensazione bruttissima».

